

IN SCENA DA DOMANI UNO SPETTACOLO «PENSATO E RECITATO» DA ERMANNA MONTANARI

## Le «Albe» a Sant'Arcangelo presentano «Rosvita»



Ermanna Montanari protagonista di «Rosvita» al festival di S. Arcangelo.

Anche quest'anno le Albe saranno protagoniste, da domani fino al 7 luglio a cominciare da mezzanotte, al festival di Sant'Arcangelo con «Rosvita». L'allestimento sarà ospitato nella sala di palazzo Cenci in piazza Monache e vede in scena Ermanna Montanari accompagnata al flauto da Vanni Montanari. Dopo lo spettacolo dell'anno scorso, «Lunga vita all'albero», che vedeva in scena sia la componente «bianca» che quella senegalese della compagnia ravennate, quest'anno la scelta è caduta su un lavoro «pensato» da Ermanna Montanari e che lei

stessa recita in completa solitudine.

Rosvita è una «canonichessa» vissuta nel monastero di Gandersheim nel decimo secolo dopo Cristo; fu poetessa in lingua sassone, autrice di leggende sacre, di poemetti epici e dialoghi drammatici. Questa monaca-scrittrice, confezionava i propri drammi con una moralità tesa all'ideale supremo dell'amore divino; i suoi protagonisti sono vergini infuocate pronte a dare la vita per la castità, che si scontravano con la volgarità degli uomini pagani. Ermanna Montanari, co-

me antagonista scenico di Rosvita ha creato il personaggio della «malata della religione» che dialoga con la poetessa, le sue vergini e le sue prostitute. Il tutto in un ambiente «coerente» con la vita della monaca: un luogo chiuso dove gli unici oggetti sono una croce, una porta, un giaciglio. Sul palcoscenico ci sarà anche un uomo, da identificarsi forse con Terenzio — il grande commediografo latino «amato» dalla monaca — con lo spirito della musica o forse soltanto con un uomo, presenza discreta della «tentazione».